

La sponda sinistra Festa sull'Isola Tiberina



ISOLA FLASH

L'America Latina verso il futuro. Un reportage sulla situazione latinoamericana allo stand Casa dei popoli. Temi come la democrazia e i nuovi governi civili, le prospettive di pace e l'opposizione armata, saranno al centro del film-documento. La sfida del nuovo ordine economico internazionale e il debito estero, il traffico di droga e lo sviluppo. Le risposte della sinistra latino americana che alcune settimane fa ha tenuto il congresso delle sue diverse componenti a Città del Messico. Al termine del documentario ci sarà un incontro con Donato Di Santo, responsabile Pds per l'America latina.

Per contare di più i ragazzi della Sinistra giovanile sono impegnati in una lotta quotidiana. Contro ogni forma di emarginazione e razzismo, al servizio di tutti per cambiare e vivere meglio. L'associazione «Lavoro nuovo» allo stand della festa all'Isola che ospita la Sinistra giovanile, presenta un opuscolo per diffondere un'idea nuova di lavoro. L'associazione si batte per un reddito minimo garantito, per creare nuova occupazione e per migliorare la qualità del lavoro. Per riformare i Contratti di Formazione Lavoro e garantire nuovi e vecchi diritti. Chiunque fosse interessato a entrare in contatto con i «cuccioli della quercia», può rivolgersi in via Principe Amedeo, 188 oppure telefonare al numero 446 49 19/ 920/ 929.

Un nuovo stand si è aggiunto al carrozzone dell'Isola Tiberina. Gli iscritti alla sezione Ostiense hanno conquistato uno spazio sulla sponda trasteverina della festa. Vedette d'eccezione allo stand sono le magliette ufficiali del Pds. Curiose, colorate e in tre versioni, disponibili a sole 15 mila lire. Una T-shirt per sole donne, in grigio o nere con la «D» maiuscola in rosa fucsia. Una maglietta bianca con i colori di una politica pulita. Inoltre chiunque acquisti una maglietta può anche contribuire alla sottoscrizione in favore del partito democratico della sinistra.

I risultati del gioco semiserio sull'identikit del pidessino «doc» Invitato anche Occhetto a sottoporsi al «test verità»

Nato il tre febbraio

BIANCA DI GIOVANNI

Siamo alla vigilia dell'appuntamento forse più atteso della festa: la visita del segretario nazionale del Pds, Achille Occhetto, che «barcherà» sull'Isola alle 20 di domani. Un evento che si svolgerà nel clima a metà strada tra lo scherzoso e il politico impegnato, che ha caratterizzato la manifestazione fin dagli inizi. Ad accoglierlo saranno gli standisti, gli artisti, gli organizzatori, le associazioni culturali, insomma tutta la popolazione variegata di quella «microcittà» che l'Isola è stata in queste settimane.

Ma per il segretario c'è una sorpresa particolare, un «regalo» che resta semiserio, nello stile della satira politica, come d'obbligo in qualsiasi festa che si rispetti. Si tratta del gioco

«Nato il tre febbraio», un quiz comico-psicologico che si diverte a tratteggiare i lineamenti del pidessino doc. Per Occhetto non dovrebbe risultare difficile cogliere il senso del nome del gioco, e gli organizzatori non mancheranno di invitarlo a sottoporsi a questo «test-verità» esilarante e ironico, che ha già prodotto dati «attendibili» sull'identità del «popolo di sinistra».

«Animale» dagli antenati celebri, ma ancora un po' oscuro nelle sue evoluzioni più recenti, il democratico di sinistra è stato «scoperto» e analizzato attraverso un set di venti domande, raccolte in tre gruppi, uno sul passato, l'altro sul presente e l'ultimo sul futuro. Le risposte, elaborate dal computer, producono una serie di

«identikit», utili indizi per risolvere il «giallo» dell'identità pidessina. L'idea, creata dalla Cunsà (Cooperativa un sacco alternativa) ha riscosso tanto successo, che probabilmente sarà riproposta al festival nazionale dell'Unità che si terrà a Bologna. Una media di quasi 400 persone a sera si sono accalate nello stand per un totale di 7583 partecipanti fino al 22 luglio scorso. Visto che le occasioni per giocare a Roma sono agli sgoccioli, scopriamo le «carte» finora rimaste nel segreto del computer, sempre a patto che il segretario domani non si faccia influenzare dai risultati.

Partiamo dagli identikit che sono risultati al terzo e secondo posto, rispettivamente Robin Hood (1668 schede) e Ulisse (1896). I primi sono animati da incrollabile fiducia.

Come il leggendario «brigante» di Sherwood, cercano di aggregare tutti perché sono convinti che bisogna superare gli ostacoli del passato. I secondi soffrono di un costante antagonismo verso gli opprimenti meccanismi della mentalità rampante di oggi. Riescono a trascinare gli altri grazie alla loro irrequietezza. Ed eccoci giunti alla radiografia del pidessino doc. Il profilo che «stravince» è Corto Maltese, che risulta in quasi un terzo delle schede (2351). È la persona che ossenta un distacco critico dagli avvenimenti, a volte scettico, ma che nel suo profondo è cosciente di appartenere inevitabilmente a quella grande «tribù» della sinistra da cui un giorno si è fatta adottare.

Svelato, così, il mistero sull'identità del democratico di sinistra, vediamo in dettaglio alcune risposte di questi «replicanti» di Corto Maltese. Alla domanda «chi avresti voluto chiamare zio tra Pertini, Carlo Marx e Ho Chi Min?» la maggioranza ha scelto il presidente italiano (3765 preferenze), seguito con mille punti di distacco dal filosofo tedesco.

Sorprendenti le risposte alla domanda sul luogo più magico di Roma. Tra i 101 rep-
piazza San Giovanni sede di un comizio, e Campo dei Fiori, è lo stadio a battere tutti con 3123 voti, mentre le due piazze «si spalleggiano» con poco più di duemila preferenze. Con la domanda, ripresa dal settimanale Cuore, «vale la pena vivere per vedere la fine di: a) Andreotti; b) Craxi; c) Ferrara», il Presidente del Consiglio si assicura un ennesimo primato. È l'unica risposta che ha supera-

to le 4 mila preferenze, cioè più del 50 per cento. Un «regalo» anche per lui, visto che ha affermato più volte che non è importante essere amati, quanto esserci, stare sulla scena. E sicuramente Andreotti è presente «nel cuore» dei festaioli.

Per completare la «diagnosi» del popolo di sinistra un accenno agli slogan più «gettonati». Vince «l'unione fa la forza», risultato in quasi duemila schede, seguito a ruota da «chi non salta è socialista». Buona anche la postazione del motto «non capisco, ma mi adeguo», che sfiora il migliaio di preferenze. E sono in molti a «non capire» questa realtà problematica, visto che tra le città ideali proposte è in testa il paese delle meraviglie, un mondo fantastico ancora tutto da costruire.

Per completare la «diagnosi» del popolo di sinistra un accenno agli slogan più «gettonati». Vince «l'unione fa la forza», risultato in quasi duemila schede, seguito a ruota da «chi non salta è socialista». Buona anche la postazione del motto «non capisco, ma mi adeguo», che sfiora il migliaio di preferenze. E sono in molti a «non capire» questa realtà problematica, visto che tra le città ideali proposte è in testa il paese delle meraviglie, un mondo fantastico ancora tutto da costruire.

PROGRAMMA

OGGI

Cinema.
Ore 21.00: «Verso sera». Regia di Francesca Archibugi, con Marcello Mastroianni, Sandrine Bonnaire e Zoe Incrocci. (Italia 1990).
Ore 22.00: «Basta! Ci faccio un film» di Luciano Emmer, con David Emmer, Gianluca Angelini, Verde Visconti, Alessandro Haber e Anna Bonaiuto. (Italia 1990).
Ore 24.00: «Stanno tutti bene». Regia di Giuseppe Tornatore, con Marcello Mastroianni, Salvatore Cascio e Michel Morgan. (Italia 1990). Italia oggi, e questa volta la osserviamo attraverso gli occhi di Mastroianni senza dubbio tra i «testimoni» più attendibili del nostro cinema vero.
Videoart club.
Ore 21.00: «Dalle tecniche cinematografiche alle tecniche elettroniche» di Mario Sasso.
Caffè concerto.
Ore 21.00: «Single» di e con Roberta Pinzauti.
Discoteca.
Stasera tutti in pista alla «Dirty Dancing» per ballare musica Toschino.
Centro dei diritti.
Dalle 19.30 alle 22.30 serata autogestita dalla federazione consumatori sul tema: «Sos consumatori e utenti. Come autotarsi».
Casa dei popoli.
Ore 21.30: L'America Latina verso il futuro. Un reportage sulla situazione socio-politica in sudamerica. Al termine un incontro con Donato Di Santo, responsabile Pds per l'America Latina.
Dibattito.
Ore 20.30: Il mezzogiorno, la crisi dello Stato, l'alternativa. Intervista ad Antonio Bassolino.

DOMANI

Cinema.
Ore 21.00: «Cabal» di Clive Barker, con C. Sheffer, A. Bobby e David Cronenberg. (Usa 1990).
Ore 22.30: «La mosca 2». Regia di Chris Walas, con E. Stoltz, D. Zuniga e L. Richardson. (Canada 1987).
Ore 24.00: «Il buio si avvicina» di Kathryn Bigelow, con Adrian Pasdar, Jenny Wright e Bill Paxton. (Usa 1987). Tre momenti del «neo horror», più una presenza inquietante su tutta la serata, quella di David Cronenberg.
Videoart club.
Ore 21.00: «Giovane scrittura elettronica». Al termine un incontro con Sheila Concar e Salvo Cuccia.
Caffè concerto.
Ore 21.00: «Non esiste la solitudine». Recital di brani musicali, teatrali e poetici. Con Patrik Koss, Gastaldi, e Pino Strabioli. Al pianoforte Cinzia Gangarella.
Discoteca.
Replicano i «Rouge Dada». Un gruppo composto di cinque elementi che nasce a Roma nel 1987 e partecipa alla prima edizione di «Musica nelle scuole». Il nome prende spunto dalle avanguardie degli inizi del Novecento sottolineando con questo l'adesione ad una visione trasversale ed ironica del rapporto con l'arte e con la musica.
Centro dei diritti.
Dalle 19.30 alle 22.30 garanti e operatori della sanità saranno a disposizione dei cittadini sui temi del diritto alla salute.
Dibattito.
Ore 20.00: incontro con il segretario del Pds, Achille Occhetto. Dopo aver visitato gli stand, Occhetto si recherà allo spazio cinema dove risponderà a una lunga intervista.

Un opuscolo sulla legge 241

Il Pds per la difesa dei diritti del cittadino

In occasione del festival dell'Unità, il Centro tematico per la difesa dei diritti del cittadino, sezione Statali del Pds, ha redatto e stampato un opuscolo dal titolo: «Conosci i tuoi diritti». Nel giro di pochi giorni la mini guida è andata «a ruba». Ma perché un dépliant? Con questa pubblicazione il Centro vuole contribuire ad informare i cittadini sulle novità introdotte dalla legge 241 del 7 agosto 1990. La legge in sintesi riguarda: la pubblicità degli atti piuttosto che la tradizionale «riservatezza», la semplificazione dei passaggi burocratici, l'obbligo per l'amministrazione di concludere entro il termine fissato i procedimenti. L'individuazione di un responsabile per ogni iter burocratico, l'obbligo di motivare esplicitamente ogni provvedimento e la partecipazione del cittadino allo svolgimento delle pratiche. Per ridurre le lunghe e spesso inutili perdite di tempo tra uffici e impiegati, l'articolo 4 di questa legge sancisce che si debba conoscere il nome del funzionario responsabile di tutti quei passaggi che generalmente si riassumono con l'espressione di «pratica burocratica». A questo impiegato il cittadino ha diritto di rivolgersi per tutto quello che interessa l'avvio, lo svolgimento e la conclusione del procedimento amministrativo che lo riguarda. L'articolo 5 prevede che gli uffici pubblici si assumano la responsabilità di alcuni doveri. Ogni amministrazione deve indicare e rendere pubblico, per ciascun tipo di procedimento, l'ufficio incaricato di seguire la pratica. Il dirigente di ogni ufficio deve assegnare a sé o ad altro dipendente la responsabilità della pratica. Qualora non lavori in questo senso, il dirigente dell'unità organizzativa è considerato comunque responsabile del procedimento. Infine l'amministrazione ha l'obbligo di indicare ai soggetti interessati l'ufficio di competenza e il nome di chi segue la pratica. Per coloro che desiderano informazioni e chiarimenti è a disposizione 24 ore su 24 la segreteria telefonica della sezione Statali del Pds al numero 444 07 72.



Mario Sasso al Videoartclub

Tutti lo guardano pochi lo conoscono

Una replica attesa, stasera, al Videoartclub. La rassegna dedicata a Mario Sasso era già stata presentata nello stand il 13 luglio scorso. Si ripropone oggi, tenendo conto dell'importanza dell'autore, uno tra i più conosciuti dal pubblico italiano, grazie alla sua attività per la Rai. Sasso ha, infatti, firmato parecchie sigle di programmi televisivi. Ricordiamo la prima, che presentava la trasmissione «Non è mai troppo tardi» del 1960, e una delle ultime, per la nuovissima «RaiSat». Il suo lavoro ha certamente contribuito, decennio dopo decennio, a costruire l'immagine e la linea grafica della televisione italiana.

Le opere di Sasso vengono esposte dal 1962 in mostre personali e collettive di grande risonanza critica. Centrale nel suo lavoro il tema della città-paesaggio, che appartiene al mondo moderno come luogo di vita, di memoria e di impossibili solitudini. Altra costante dell'opera di Sasso è la notte, lo scontro tra luce e ombra, che produce sensazioni inquietanti, sempre affrontate con razionale lucidità. Oltre che videoartista, anche pittore e grafico, in Sasso è costantemente presente una dialettica tra video e pittura, tra «videogrammi» e «pittogrammi». Nella sua esplorazione del mondo d'oggi se telecamere e il computer diventano «nuovi pennelli elettronici».

Sono quattordici le grandi videosigle che saranno presentate stasera. Si partirà da «Scatola aperta» del 1974 per arrivare a «Footprint» dello scorso anno. Tra questi due «poli» una folta selezione di opere che seguono quasi anno per anno il lavoro dell'artista, come «Video sera» ('75), «Il pianeta Totò» ('79), il Tg2 del 1986 e il Tg3 dell'anno successivo. Seguirà una serie di video realizzati per la televisione via satellite, per finire con l'incontro con l'autore, che sarà presente alla manifestazione.

L'ERBA VOGLIO

- 1.
- 2.
- 3.
- 4.
- 5.

Cosa chiedete a Roma? Meno traffico, più verde, uffici pubblici pieni di cortesia, sufficienti asili nido, un'altra giunta, meno inquinamento, meno tangenti, più dignità, la luna? Ritagliate questo rettangolo e scrivete le cinque cose, in ordine di importanza, che più desiderate, che più vi mancano. Consegnatelo allo stand dell'Unità presente alla festa sull'Isola Tiberina o spedite alla cronaca di Roma, via dei Taurini 19